

(L. Bertin)

Abiotico: privo di vita, non vivente; detto dei componenti non viventi della biosfera o di un ecosistema; si confronti con "biotico".

Acido: si veda "pH".

Acidofilo: che predilige ambienti acidi; si confronti con "basifilo" e "neutrofilo".

Acqua capillare: in pedologia, la porzione di acqua trattenuta nel suolo, insieme con l'umidità igroscopica e il vapore acqueo, dopo che l'acqua gravitazionale è defluita.

Aerobico: a) ambiente in cui è presente l'aria (ossigeno); b) organismo in grado di crescere solo in presenza di ossigeno; c) processo che avviene solamente in presenza di ossigeno; si confronti con "anaerobico".

Agamia: riproduzione asessuata che avviene senza la produzione di cellule specializzate (gameti) e attraverso la quale l'organismo si riproduce dando luogo alla formazione di individui identici; è frequente negli animali inferiori e nei vegetali; si confronti con "gamia".

Agamica: si dice di riproduzione che avviene per agamia.

Alcalino (o basico): si veda "pH".

Alloctono: si dice di materie o organismi viventi (es. rocce, depositi minerali, piante e animali); originatesi in un luogo diverso da quello in cui esse si trovano; si confronti con "autoctono".

Amianto (o asbesto): nome con cui si indicano molti silicati che si presentano in fibre più o meno flessibili che possono essere tessute.

Ammendante: sostanza in grado di migliorare e/o correggere la costituzione fisico-meccanica e la reazione di un terreno.

Anaerobico: a) ambiente in cui è assente l'aria (ossigeno); b) organismo che richiede l'assenza di ossigeno per crescere; c) processo che avviene solo in assenza di ossigeno; si confronti con "aerobico".

Anellidi (Annelida): tipo (phylum) di invertebrati comprendente organismi vermiformi caratterizzati dalla segmentazione del corpo e da simmetria bilaterale, con un'organizzazione corporea piuttosto semplice.

Anfibi (Amphibia): classe di vertebrati eterotemi con respirazione branchiale allo stato di larva, polmonare allo stato adulto.

Anidrite: minerale di origine idrotermale, solfato anidro di calcio $\text{Ca}(\text{SO}_4)$.

Anione: si veda "ione".

Anossia: deficienza di ossigeno.

Areale: la regione in cui una data specie (o genere o famiglia, ecc.) è presente in condizioni di spontaneità ed in modo stabile.

Argilla: sedimento non litificato a grana fine (< 2 micron); si vedano anche "ghiaia", "limo" e "sabbia".

Artropodi (Arthropoda): tipo (phylum) di invertebrati a simmetria bilaterale, con corpo diviso in segmenti diversi, appendici articolate e scheletro esterno cuticolare; vi appartengono, tra gli altri, i crostacei, gli aracnidi e gli insetti; gli artropodi comprendono specie adattate a tutti gli ambienti.

Asbesto: si veda alla voce "amianto".

Associazione vegetale: termine largamente utilizzato nella classificazione delle comunità vegetali, a cui si danno diverse interpretazioni; secondo Braun-Blanquet "l'associazione è un aggruppamento vegetale più o meno stabile ed in equilibrio con il mezzo ambiente, caratterizzato da una composizione floristica determinata, in cui certi elementi quasi esclusivi (specie caratteristiche) rivelano con la loro presenza un'ecologia particolare ed autonoma".

Astone: talea di grandi dimensioni, da 1 a 2 m di lunghezza.

Autoctono: si dice di materie o organismi viventi (es. rocce, depositi minerali, piante e animali); originati nello stesso luogo in cui esse si trovano; si confronti con "alloctono".

B

Bacino idrografico (o bacino imbrifero): regione che comprende tutti i corsi d'acqua che si riversano in un fiume che funge da collettore.

Banca dei semi: a) insieme dei semi presenti nel terreno che possono germinare quando si verificano condizioni favorevoli; b) banca del germoplasma: istituzione pubblica o privata che si occupa della conservazione del materiale genetico ereditario.

Basico (o alcalino): si veda "pH".

Basofilo: che predilige ambienti alcalini; si confronti con "acidofilo" e "neutrofilo".

Bentonite: roccia sedimentaria argillosa composta principalmente da montmorillonite.

Biocenosi (o associazione biologica): insieme di organismi viventi che coabitano in una stessa unità di ambiente (biotopo), legati tra loro da rapporti di concorrenza e competizione per la conquista del cibo e dello spazio; la biocenosi costituisce la parte vivente di una biogeocenosi e comprende la fitocenosi (costituita dai produttori primari), la zoocenosi (produttori secondari o consumatori) e la microbiocenosi (organismi decompositori).

Biogeocenosi: termine equivalente ad ecosistema che indica l'insieme di una biocenosi e del suo habitat.

Bioingegneria: disciplina riguardante le applicazioni dell'ingegneria al campo della biologia e della medicina.

Biomassa: peso totale dei componenti viventi in un ecosistema in un qualsiasi momento.

Biotico: dotato di vita, vivente; detto dei componenti viventi della biosfera o di un ecosistema; si confronti con "abiotico".

Biotopo: luogo particolare in cui vive un organismo o una biocenosi.

Borlanda: residuo di distillazione di alcuni liquidi di origine amilacea o zuccherina.

Botulismo: intossicazione alimentare acuta provocata da ingestione di cibi in cui siano presenti le tossine del batterio *Clostridium botulinum*.

Breccia: roccia sedimentaria clastica, con granuli a spigoli vivi di dimensioni superiori a 2 mm.

Briglia (o traversa): manufatto destinato a difendere dall'erosione l'alveo di un torrente (briglia di consolidamento) oppure a trattenere a monte il materiale grossolano trasportato dalla corrente (briglia di trattenta).

Brunificazione: in pedologia, alterazione *in situ* di alcuni minerali componenti la roccia (es. biotite, piro-seni) con liberazione di ferro allo stato ossidato e neoformazione di argilla.

Caduco: che ha carattere di temporaneità o di poca durata (es. di fogliame).

Calcicare: roccia sedimentaria contenente oltre il 50% di calcite.

Calce: prodotto proveniente dalla cottura dei calcari, costituito essenzialmente da ossido di calcio (CaO), accompagnato da impurità di silice, allumina e ossido di magnesio.

Calcio cianamide: composto chimico che si prepara industrialmente per azione dell'azoto sul carburo di calcio e che costituisce uno dei più comuni fertilizzanti.

Camefite: una delle categorie delle forme biologiche di Raunkiaer, che comprende piante le cui gemme sono portate vicino al suolo, ad un'altezza inferiore ai 30-50 cm; vi appartengono gli arbusti di piccole dimensioni, i suffrutici e le piante erbacee perenni che nella stagione critica mantengono integra la loro porzione epigea; si confronti con "emicriptofite", "fanerofite", "geofite" e "terofite".

Cannuccia di palude (*Phragmites australis*): pianta erbacea perenne, rizomatosa della famiglia delle graminacee, con fusto robusto e ampi pennacchi; subcosmopolita, cresce in paludi, sponde, argini ed ambienti umidi, anche salmastri.

Capacità idrica del terreno: a) quantità di acqua che il terreno può contenere quando ne è saturo ("capacità assoluta"); b) quantità di acqua che il terreno saturo trattiene contro la forza di gravità ("capacità relativa" o capacità idrica di campo).

Capacità di scambio cationico (CSC o CEC): ammontare totale di cationi scambiabili che un particolare materiale o suolo può assorbire a un dato pH; è un'importante caratteristica del suolo che determina molteplici proprietà, come il pH ed il bilancio dei nutrienti nella soluzione del suolo.

Carice (*Carex*): genere di erbe perenni fornite di rizomi della famiglia delle Cyperaceae.

Catabolita: prodotto terminale della demolizione metabolica (catabolismo) di molecole organiche.

Catione: si veda "ione".

Caustico: che brucia, che corrode.

Cava: a) luogo di estrazione di roccia utilizzabile come materiale per costruzioni oppure per l'industria; b) in senso più generale, un giacimento del predetto materiale.

Cava a cielo aperto: cava in cui il materiale viene estratto dall'esterno.

Cava in galleria: cava in cui il materiale viene estratto da zone sotterranee.

CEC: si veda "capacità di scambio cationico".

C

Cenosi: si veda "biocenosi".

Cespo: insieme di fusti di piante erbacee strettamente connessi tra di loro alla base, tipico delle graminacee.

Chelazione: reazione di equilibrio tra uno ione metallico e una molecola organica in cui più di un legame unisce due componenti; è un meccanismo che avviene naturalmente nel suolo.

Ciclo efficace di gelo e disgelo: termine utilizzato in riferimento a variazioni di temperatura sopra e sotto lo 0° C. Il ciclo è considerato "efficace" in quanto, permettendo il passaggio dell'acqua dallo stato liquido a quello solido, contribuisce alla formazione di detriti.

Cippato: legno tritato grossolanamente utilizzato per limitare la crescita di erbe infestanti e mantenere umido il terreno anche in periodi aridi.

Ciprinidi: famiglia di pesci ossei di acqua dolce a cui appartengono, ad esempio, la carpa (*Cyprinus carpio*) e la tinca (*Tinca tinca*).

Clasto: frammento di roccia.

Climax: comunità finale e stabile di una serie di stadi di sviluppo. In teoria, la comunità climax si autoperpetua perché in equilibrio con se stessa e con l'ambiente fisico.

Climogramma: rappresentazione grafica che confronta l'andamento di due importanti elementi climatici, quali le precipitazioni e la temperatura.

Coliforme: detto di *Escherichia coli* e di batteri simili che normalmente risiedono negli intestini dell'uomo e di alcuni animali.

Colloide: a) sostanza composta da due fasi omogenee, di cui una è dispersa nell'altra; b) in pedologia, i colloidali del suolo sono formati da particelle di dimensioni molto piccole, sia minerali (es. argilla) che organiche (es. humus), e che quindi hanno una elevata superficie per unità di volume.

Colza o rapa selvatica (*Brassica rapa* subsp. *sylvestris*): pianta erbacea annuale della famiglia delle Brassicaceae (= Cruciferae), coltivata sia per l'estrazione dell'olio, abbondante nei semi, sia come foraggera.

Compost: il prodotto ottenuto dalla degradazione per via batterica di materiale organico contenuto nei rifiuti urbani.

Comunità animale: si veda "comunità biotica".

Comunità biotica: insieme di specie che occupano uno spazio definito e tra loro interagenti; costituisce la componente biotica di un ecosistema; le specie nella comunità possono essere animali o vegetali, ma in genere viene preso in considerazione solo uno dei due gruppi distinguendo così "comunità animali" e "comunità vegetali".

Comunità vegetale: si veda "comunità biotica".

Conglomerato: roccia sedimentaria clastica, costituita in prevalenza da ghiaie e ciottoli e da una certa quantità di sabbia e argilla.

Corridoio ecologico: elemento paesaggistico con vegetazione naturale o semi-naturale (siepi, boschetti, laghi, fiumi) presente in zone normalmente ad elevata antropizzazione, ritenuto di particolare importanza naturalistica, in quanto permette scambi a livello di flora e fauna tra zone diverse e anche distanti tra loro (es. collina e pianura).

Cotica erbosa: strato ricoprente la superficie del terreno nei pascoli e nei prati permanenti, costituito dalle erbe perenni e dalle loro radici nonché dall'accumulo dei detriti della fienagione e di tutto quanto cade sul suolo.

CSC: si veda "capacità di scambio cationico".

Culmo: tipo particolare di fusto, proprio delle Poaceae e Cyperaceae, per lo più erbaceo, cilindrico, semplice, caratteristicamente cavo e intermezzato da nodi pieni, con midollo ridotto.

Debbiare: "migliorare" un terreno agricolo bruciando le erbe e gli sterpi, arricchendolo così delle ceneri.

D

Debbio: l'operazione del debbiare.

Dinamismo della vegetazione: si vedano "serie" e "successione".

Dolomia: roccia sedimentaria composta principalmente da dolomite e da quantità variabili di calcite.

Drenaggio: tecnica per il prosciugamento dei terreni acquitrinosi o per lo smaltimento dell'acqua in eccesso nei terreni coltivati.

Ecosistema (o sistema ecologico): unità che include tutti gli organismi che vivono insieme (comunità biotica) in una data area, interagenti con l'ambiente fisico, in modo tale che un flusso d'energia porti ad una ben definita struttura biotica e ad una ciclizzazione dei materiali tra viventi e non viventi all'interno del sistema (biosistema); l'ecosistema include, quindi, gli organismi e l'ambiente fisico (abiotico), le cui proprietà si influenzano reciprocamente.

E

Ecotipo: popolazione (razza) di una specie adattata alle condizioni locali; le specie che hanno ampi areali di distribuzione spesso differiscono fisiologicamente e, alle volte, anche morfologicamente, nelle diverse parti del loro territorio per la presenza di popolazioni localmente adattate (ecotipi).

Ecotono: la zona di transizione tra due o più differenti comunità.

Edafico: del suolo o influenzato dal suolo.

Elemento essenziale: elemento nutritivo chimico vitale per la crescita e lo sviluppo di un organismo.

Eliofila: riferito a pianta, denominata eliofita, adattata agli habitat esposti alla luce, soleggiati; si confronti con "sciafila".

Elofite: piante di ambienti paludosi o lacustri che portano le gemme perennanti nel suolo o nel fango sotto il livello dell'acqua, ma con i fusti aerei sporgenti al di fuori dell'acqua (es. cannuccia di palude).

Emicriptofite: una delle categorie delle forme biologiche di Raunkiaer, che include le piante portanti le gemme al livello del terreno, mentre le parti superiori della pianta deperiscono all'inizio della stagione sfavorevole; vi appartengono piante erbacee perenni e bienni; si vedano anche "camefite", "fanerofite", "geofite" e "terofite".

Epilimnio: acqua calda superficiale, circolante in un lago termicamente stratificato durante l'estate; di solito forma uno strato sottile se comparato con l'ipolimnio (si veda alla voce).

Erba mazzolina (*Dactylis glomerata*): graminacea utilizzata come foraggera in agricoltura, nonché per inerbimenti in ripristini ambientali.

Erba medica (*Medicago sativa*): leguminosa utilizzata in agricoltura come foraggera ad elevato valore nutritivo.

Euri-: prefisso che in parole composte significa "ampio", usato in ecologia per definire organismi caratterizzati da un ampio intervallo di tolleranza per un dato fattore ambientale. Si confronti con "steno-".

Eutrofizzazione: processo di arricchimento di nutrienti negli ecosistemi acquatici.

F

Falda acquifera: zona sotterranea impregnata d'acqua, costituita di terreni permeabili, delimitati inferiormente da uno strato di roccia impermeabile; quando la falda acquifera è delimitata anche superiormente da strati impermeabili si ha una falda artesianiana; a partire dall'alto si possono incontrare più falde acquifere, la prima delle quali è detta falda freatica o di superficie.

Falda artesianiana: si veda "falda acquifera".

Falda freatica (o di superficie): si veda "falda acquifera".

Fallanze: da errore, mancanza; in gergo forestale e vivaistico si intendono le piante messe a dimora con piantumazioni e morte; in genere queste vengono poi sostituite con nuove piante.

Fanerofite: una delle categorie delle forme biologiche di Raunkiaer, che comprende le piante le cui gemme sono portate ad un'altezza superiore a 30-50 cm dal suolo; vi appartengono gli alberi, gli arbusti maggiori, le liane legnose, le epifite e, nelle regioni tropicali, anche grandi piante erbacee perenni che rimangono integre tutto l'anno; si vedano anche "camefite", "emicriptofite", "geofite" e "terofite".

Fascia (altitudinale) di vegetazione: unità elementare riconoscibile nella vegetazione naturale potenziale in relazione a variazioni di altitudine.

Fattore ecologico (o ambientale): qualunque condizione fisica, chimica o biologica che influisce sulla vita di un organismo producendone, come effetto più drastico, l'esclusione in determinati ambienti e comunità biotiche.

Fenologia: studio degli effetti del clima sui fenomeni stagionali della fauna e della flora (migrazioni, fioriture, fruttificazioni, ecc.) e dei cambiamenti di forma di un organismo specialmente in relazione con il suo ambiente (es. lo sviluppo di una plantula in alberello e, successivamente, in albero maturo).

Fermentazione: trasformazione biochimica della materia organica, provocata da diversi microrganismi (muffe, lieviti, batteri) mediante sostanze da essi prodotte.

Fiorume: cascami e avanzi del fieno che contengono i semi delle specie costituenti il fieno stesso.

Fitocenosi: si veda "biocenosi".

Fitosociologia: disciplina che studia tutte le caratteristiche delle comunità vegetali, cioè la loro fisionomia, la composizione floristica, la morfologia, la struttura, i cambiamenti nel tempo, le relazioni delle specie tra loro e con l'ambiente. La scuola fitosociologica più affermata in Europa è quella di Zurigo-Montpellier (o di Braun-Blanquet, botanico svizzero operante nel XX sec.).

Flocculazione: fenomeno per il quale le sospensioni colloidali lasciano precipitare il colloide sospeso in seguito alla neutralizzazione della carica elettrica da esso posseduta ad opera di un elettrolita carico di elettricità di segno contrario.

Fosforite: a) roccia sedimentaria fosfatica che si presenta in strati alternati con altre rocce sedimentarie; b) roccia fosfatica costituita da una varietà amorfa di apatite.

Gamia: forma di riproduzione per mezzo di gameti (cellule sessuali); si confronti con "agamia" .

G

Gamica: si dice di riproduzione che avviene per gamia.

Gaveta (o cunetta di briglia): incavo nel paramento superiore di una briglia avente lo scopo di favorire il deflusso delle acque nella parte centrale del letto del torrente.

Geofite: una delle categorie delle forme biologiche di Raunkiaer, che comprende le piante che portano le gemme sugli organi ipogei (rizomi, tuberi, bulbi, radici); vi appartengono piante erbacee perenni; si confronti con "camefite", "emicriptofite", "fanerofite" e "terofite".

Ghiaia: sedimento non litificato a grana grossa (> 2 mm); si vedano anche "argilla", "limo" e "sabbia".

Ginestrino comune (*Lotus corniculatus*): leguminosa molto adattabile, utilizzata sia come foraggera in agricoltura che per semine in prati a scopi vari (inerbimento, ecc.).

Gradonamento: sistemazione di un versante acclive realizzata per mezzo di piani orizzontali, detti "gradoni", opportunamente sorretti da ciglioni erbati o da muretti e più o meno distanziati a seconda della pendenza del terreno.

Gradone: si veda "gradonamento".

Graminacee (Poaceae): famiglia delle Angiosperme ricca di specie (8.000-9.000 specie), in prevalenza erbacee, ed economicamente importantissima.

Guano: deposito formato dal progressivo accumulo, in lunghissimi periodi di tempo, di escrementi e cadaveri di uccelli marini; è ricco di sostanze azotate e fosfatice ed è utilizzato come concime.

Habitat: ambiente in cui vive un organismo o una comunità, caratterizzato da fattori fisici o biotici suoi propri.

H

Humus: a) materia organica alterata in suoli aerobi almeno per una parte dell'anno; b) orizzonte superficiale di un suolo organico.

Idrofite (o piante idrofile): piante adattate ad ambienti acquatici; necessitano di elevate quantità di acqua; si vedano anche "igrofite", "mesofite" e "xerofite".

I

Idrolisi: scissione di un composto ottenuta per azione dell'acqua, costituisce il principale processo di alterazione chimica delle rocce silicatiche.

Idrolizzare: sottoporre a idrolisi.

Igrofite (o piante igrofile): piante adattate ai suoli umidi e temporaneamente inondate; richiedono di molta acqua; si confronti con "idrofite", "mesofite" e "xerofite".

Ione: particella atomica o molecolare carica di elettricità; se la carica è negativa lo ione è detto "anione", mentre se questa è positiva "catione".

Ipolimnio: zona più profonda, più fredda, dell'acqua non circolante in un lago caratterizzato da stratificazione termica nel periodo estivo; si veda anche "epilimnio".

Ittiofauna: a) l'insieme dei pesci di un dato bacino acquifero o di una data regione; b) l'opera che descrive i pesci di una regione.

Iuta: nome comune di due specie di *Corchorus* (famiglia Tiliaceae) e della fibra tessile che si ottiene dalla loro scorza.

L

Lamineto: vegetazione acquatica di specie generalmente a fusti ipogei e a foglie grandi, la cui lamina copre lo strato sottostante (es. ninfea, nannufero).

Leguminose (Leguminosae): famiglia delle Angiosperme che comprende specie arboree, lianose, arbustive ed erbacee; molte specie possiedono noduli radicali contenenti batteri azotofissatori (es. erba medica).

Limo: sedimento non litificato a grana fine (tra 50 e 2 micron); si confronti con "argilla", "ghiaia" e "sabbia".

Lisca: si veda "Typha".

Lisciviazione: in pedologia, processo che consiste sia nell'asportazione degli elementi più solubili e meno solubili, sia nel trasporto in sospensione delle particelle più fini del suolo (ossidi di ferro, argille e talvolta anche limo) dagli orizzonti superficiali verso quelli più profondi, operato dalle acque di percolazione.

Loglio: nome comune con cui si indicano alcune specie del genere *Lolium* della famiglia delle graminacee, ampiamente utilizzate sia in agricoltura che in interventi di ripristino ambientale (es. Loglio comune, *Lolium perenne*).

Löss: deposito di limo trasportato dal vento, privo o quasi di stratificazione, composto in gran parte di particelle di quarzo, feldspato, mica, minerali argillosi e granuli carbonatici.

M

Macadam: tipo di massicciata la cui superficie superiore costituisce direttamente il piano viabile; è formata da strati di pietrisco a pezzatura sempre più piccola dal basso verso l'alto.

Macroclima: caratteristiche climatiche di una vasta regione.

Maggese: a) particolare tipo di gestione del suolo che consiste nel lasciare il terreno privo di coltura per un periodo più o meno lungo durante il quale esso viene ripetutamente lavorato; b) terreno sottoposto a tale pratica agricola.

Marna: roccia sedimentaria a grana fine costituita da calcite, minerali argillosi, quarzo o feldspati.

Mesoclina: caratteristiche climatiche di una regione relativamente piccola, quale una valle o un'area urbana.

Mesofite (o piante mesofile): piante che crescono su suoli mai inondata e mai eccessivamente aridi; si vedano anche "idrofite", "igrofite" e "xerofite".

Metalli leggeri: metalli la cui densità è minore di 5 g/cm³; si confronti con "metalli pesanti".

Metalli pesanti: metalli la cui densità è maggiore di 5 g/cm³; si confronti con "metalli leggeri".

Micorriza: combinazione fisica tra un fungo e le radici di una pianta, dalla quale entrambi gli organismi sembrano trarre vantaggio.

Microbiocenosi: si veda "biocenosi".

Microbiota (microfauna, microflora): gli organismi del suolo più piccoli, che comprendono batteri, funghi, alghe e protozoi.

Microclima: insieme di caratteristiche atmosferiche che prevalgono in uno spazio piccolo, generalmente nello strato atmosferico vicino al terreno che risente del riflesso della superficie del suolo.

Microfauna: si veda "microbiota".

Microflora: si veda "microbiota".

Mineralizzazione: trasformazione di tessuti organici in sostanza inorganica come risultato della decomposizione ad opera di microrganismi del suolo.

Nannufero o ninfea gialla (*Nuphar luteum*): pianta acquatica della famiglia delle Nymphaeaceae che si rinviene in acque stagnanti o lentamente fluenti, oligotrofe.

N

Neutro: si veda "pH".

Neutrofilo: che predilige ambienti né acidi né alcalini; si confronti con "acidofilo" e "basifilo".

Ninfea bianca (o N. comune): si veda "*Nymphaea*".

Ninfea gialla: si veda "nannufero".

***Nymphaea* (Ninfea):** genere di piante acquatiche perenni della famiglia delle Nymphaeaceae, che si trovano in acque poco o non molto profonde; il genere comprende 35 specie diffuse in tutte le regioni temperate e tropicali. In Italia, la ninfea bianca o n. comune (*Nymphaea alba*) vive in acque stagnanti oligotrofe.

Oligotrofo: riferito ad acque povere di nutrienti e caratterizzate da bassa produttività primaria.

O

Orizzonte: in pedologia, strato di suolo parallelo o quasi alla superficie, relativamente uniforme, che si trova a qualsiasi profondità nel profilo del suolo e che si distingue dagli orizzonti vicini per differenti caratteristiche minerali od organiche.

Ossidazione: a) reazione chimica corrispondente alla combinazione di un elemento o di un composto chimico con l'ossigeno; b) in senso più generale, qualunque reazione chimica nella quale si verifichi una perdita di elettroni da parte di un atomo o di un gruppo di atomi. Si confronti con "ossidoriduzione" e "riduzione".

Ossidoriduzione (o reazione redox): reazione chimica in cui avvengono contemporaneamente l'ossidazione di un composto e la riduzione di un altro a causa della loro interazione.

P

Pacciamatura: copertura del terreno con materiale di varia natura (materiale vegetale, plastico, ecc.) al fine di limitare gli estremi di temperatura, l'evaporazione e la crescita di specie erbacee concorrenti.

Pasciona: produzione particolarmente abbondante di semi da parte di una data specie forestale.

Pedogenesi: insieme dei processi chimici, fisici e biologici che trasformano progressivamente la roccia in suolo.

Pedologia: scienza che studia l'origine, la struttura fisico-meccanica, la composizione chimica dei suoli.

PET (*Positron Electron Tomography*): tomografia a elettroni-positroni.

pH: valore espresso su una scala da 0 a 14 che fornisce una misura dell'acidità o alcalinità di un mezzo: un mezzo neutro ha $\text{pH} = 7$, un mezzo acido ha valori di $\text{pH} < 7$ ed un mezzo alcalino valori di $\text{pH} > 7$.

Platea: ampia superficie piana ottenuta con materiali costruttivi adatti (generalmente in calcestruzzo di cemento o altro) e posizionata sul terreno al fine di formare uno strato impermeabile continuo e non suscettibile di rimaneggiamento.

Poaceae: si veda "graminacee".

Pollone: germoglio che si sviluppa dal rizoma o dal tronco di una pianta.

Prato magro (o p. asciutto): prato caratterizzato da una bassa umidità del suolo.

Prato pingue (o p. umido): prato caratterizzato da una elevata umidità del suolo.

Profilo del suolo: sezione verticale, estesa fino al substrato pedologico, attraverso tutti gli orizzonti costituenti un suolo.

Propagulazione: moltiplicazione dovuta a speciali organi vegetativi detti "propaguli", frequente nel regno vegetale; nelle piante superiori i propaguli hanno generalmente la forma di piccoli tuberi o bulbi che si originano sia sulle parti ipogee che epigee della pianta.

Propagulo: di veda "propagulazione".

R

Recupero ambientale: insieme di interventi atti a favorire la ripresa della vegetazione autoctona e, più in generale, degli equilibri naturali in precedenza alterati. Si distinguono due diverse forme di recupero ambientale: il "ripristino" ed il "restauro".

Riduzione: reazione chimica inversa all'ossidazione in cui si ha un guadagno di elettroni da parte di un atomo o di un gruppo di atomi; si vedano anche "riduzione" e "ossidoriduzione".

Ripristino ambientale: caso particolare di recupero ambientale mirante all'ottenimento di una situazione identica a quella esistente prima della realizzazione dell'attività estrattiva.

Ritochino (sistemazione a ritochino): sistemazione del terreno in collina mediante la quale il pendio è suddiviso in tanti campi per mezzo di canali collettori dell'acqua disposti secondo le linee di massima pendenza; lavorazione lungo la massima pendenza.

Rizoma: fusto sotterraneo, diretto orizzontalmente, fornito di radici e foglie ridotte a squame.

Roccia madre: materiale d'origine da cui si è sviluppato il profilo del suolo attraverso la pedogenesi; su di essa poi poggiano gli orizzonti di un suolo evoluto.

Ruderale: pianta di habitat sottoposti a disturbi propri delle aree urbane o dell'agricoltura, o pianta che colonizza terreni incolti.

Sabbia: sedimento non litificato a grana media (tra 2 mm e 50 micron); si vedano anche "argilla", "ghiaia" e "limo".

Salmonella: genere di batteri della famiglia delle Enterobacteriaceae, che comprende numerose specie causa di importanti patologie per l'uomo (provocano enteriti dette genericamente "salmonellosi") e gli animali.

Salmonidi: famiglia di pesci s'acqua salata (es. salmone) o dolce (es. trota).

Saprofita: organismo che si nutre di sostanza organica in decomposizione.

Scheletro del terreno: parte del terreno costituita da frammenti più o meno grossi della matrice minerale ed organica.

Sciafila: riferito a pianta, denominata sciafita, adattata agli habitat ombrosi; si confronti con "eliofila".

Scisti: rocce metamorfiche e sedimentarie che presentano tessitura scistosa e quindi facilmente sfaldabili.

Segale (*Secale*): genere delle graminacee in passato ampiamente coltivate ma, attualmente, limitate alle terre inadatte alla crescita del frumento, coltura preferenziale.

Selvaggione: pianta spontanea allo stato giovanile cresciuta in un soprassuolo naturale.

Serie: in botanica, caratteristica sequenza di stadi di sviluppo che si verifica in una successione vegetazionale.

Sesto di impianto: disposizione con la quale piante arboree o arbustive vengono messe a dimora; tra i sestri più in uso si hanno quelli "a quadrato" e quelli "a rettangolo".

Solum: parte superiore e più evoluta di un profilo di suolo, costituita dagli orizzonti A e B (ed eventualmente E, se presente), sopra la roccia madre, in cui si verificano i processi di formazione del suolo ed entro il quale si localizzano buona parte delle radici vegetali e degli animali del suolo.

Soprassuolo: a) strato superficiale di suolo smosso con pratiche agronomiche o strato attivo o arabile o lavorato fino a 40-60 cm di profondità; b) orizzonte A del profilo del suolo; c) ogni superficie di suolo.

Sorgo (*Sorghum*): genere delle graminacee comprendente il Sorgo selvatico o Sorghetto (*Sorghum halepense*) ed il Sorgo coltivato o saggina (*S. bicolor*), entrambi diffusi su tutto il territorio italiano.

Sovescio: pratica agraria che consiste nel sotterrare la vegetazione erbacea nel suo pieno sviluppo allo scopo di accrescere la fertilità del suolo.

Stazione pluviometrica: stazione meteorologica dotata pluviometro che misura le precipitazioni.

Stazione: insieme dei fattori esterni (abiotici e biotici) che agiscono in una determinata parte del territorio.

Steno-: prefisso che in parole composte significa "stretto", usato in ecologia per definire gli organismi caratterizzati da un ristretto intervallo di tolleranza per un dato fattore ambientale. Si confronti con "euri-".

Stolone: ramo laterale con portamento orizzontale e strisciante, capace di emettere radici dai nodi.

Strato ipolimnico: si veda alla voce "ipolimnio".

Streptococco (*Streptococcus*): genere di batteri della famiglia delle Streptococcaceae, che vivono generalmente come commensali o parassite della cute o delle mucose umane e animali, ma che a volte possono determinare affezioni come ascessi o polmoniti (es. *Streptococcus pneumoniae*).

Struttura del suolo: si riferisce al modo con cui le particelle primarie di suolo (sabbia, limo e argilla) si aggregano tra loro in particelle composte (aggregati) separate dalle particelle composte adiacenti da superfici di rottura.

Subclimax: in senso stretto, penultimo stadio di una successione diretta ad una comunità climax .

Subsoil: regione profonda di un profilo pedologico, derivato da accumulo di sostanze liscivate dal top-soil (si veda alla voce).

Substrato: a) in biochimica, reagente su cui agisce un enzima; b) in biologia, ogni oggetto o materiale sul quale un organismo cresce o al quale un organismo è attaccato; c) più in generale, strato o materia sottostante.

Successione (vegetazionale): cambiamenti sequenziali nella vegetazione in risposta a modifiche ambientali o indotti dalle proprietà intrinseche delle piante stesse.

Succulento: di consistenza carnosa per l'abbondanza di parenchimi con riserva d'acqua.

T

Talea: porzione di una pianta che, quando staccata e posta in condizioni adatte, può emettere radici e dar luogo alla formazione di un nuovo individuo identico alla pianta d'origine.

Tellurico: che riguarda la terra ed in particolare i fenomeni che avvengono al suo interno.

Terofite: una delle categorie delle forme biologiche di Raunkiaer, che raggruppa le piante che superano il periodo sfavorevole dell'anno (es. inverno o estate) sotto forma di seme; vi appartengono piante annuali, stagionali o effimere; si confronti con "camefite", "emicriptofite", "fanerofite" e "geofite".

Typha (o lisca): genere di piante erbacee rizomatose della famiglia delle Typhaceae, solitamente alte più di 2 m, che vivono in acque poco profonde (es. *Typha latifolia* o lisca maggiore).

Topsoil: porzione superficiale di un profilo pedologico, ricco di sostanza organica, organismi viventi e semi di piante (si confronti con "sub soil").

U

Umificazione: produzione di humus da materiale organico morto, dovuta all'azione di organismi saprotrofi.

Urea: composto azotato, avente formula $H_2N-CO-NH_2$; trova largo impiego, ad esempio, come fertilizzante azotato a elevato titolo in azoto (46,6%).

V

Vegetativo: riferito a stadio o struttura connessa alla crescita e alla nutrizione piuttosto che alla riproduzione sessuata. La riproduzione vegetativa è la riproduzione asessuata.

Vespaatura (o vespaio): tipo particolare di fognatura rurale consistente in fosse o buche più o meno colme di materiali grossolani (fascine, sassi) onde permettere il deflusso delle acque in eccesso.

Xerofite (o piante xerofile): piante adattate a vivere in luoghi in cui nell'arco dell'anno si verificano lunghi periodi di accentuata scarsità d'acqua, tollerano esigue quantità di acqua; si confronti con "idrofite", "igrofite" e "mesofite".

X

Zona umida: con questo termine si definiscono le aree di palude, acquitrino, torbiera oppure bacini, naturali o artificiali, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata.

Z

Zoocenosi: si veda "biocenosi".

Finito di stampare da
Compositori Industrie Grafiche - Bologna
nel mese di marzo 2003